

Style

MAGAZINE

Tavolacci trend
Fritto di paranza

Miti del calcio
Cesc Fabregas,
19 anni, star dell'Arse
e degli Europei

Impossibile
Natalie Bancroft
(signorina *Wall Street Journal*)

Ritratti
Pascale Mussard:
«Oui, Hermès sono io»

Il club della vacanza
Affittare bene la barca

In società
Via da Capalbio,
tutti a Noto
col baglio

Richard Branson

«Fare poco, guadagnare moltissimo. Con aerei, finanza e radio. E divertirsi con un micro hotel ai Caraibi».
Le pazzie di una nuova casta

Quella degli
albergatori
per gioco



ANNA FENDI

La vecchia villa di famiglia degli anni Venti al quartiere Prati, troppo grande per i nostri tempi senza servitù. E la casa col giardino pensile a picco sulla scogliera di Ponza, a cui proprio non si poteva resistere, anche se tutti i membri della famiglia avevano già un'altra residenza nell'isola. Si è scoperta così un po' architetto e un po' hôtelier Anna Fendi, per dare un senso a quei posti così belli. «Dopo anni di lavoro creativo in azienda ho incanalato le mie energie per trasformarle in luoghi che avessero l'intimità della casa e l'efficienza dell'albergo». Villa Laetitia, a Roma, è imponente con le linee complesse disegnate da Armando Brasini, marmi, stucchi, giardino e terrazze. A Ponza, La limonaia, sospesa tra cielo e mare, e una seconda villa Laetitia sono piccole e semplici, solo sei stanze ciascuna, ma non per questo meno curate e amate.

Il suo tocco personale? Tutte le camere sono una diversa dall'altra, nate dal caso, da un dettaglio e sono fiorite strada facendo secondo il mio estro. **Il dettaglio che solo i più attenti scoprono?** I mobili di famiglia assemblati con oggetti di altre epoche o stili in maniera fluida, naturale, secondo un comune denominatore che non è subito così percepibile. **Che cos'è l'ospitalità per lei?** Accoglienza totale: l'ospite è sovrano, come a casa. Il personale lo sa bene, tutti hanno lavorato per anni per la mia famiglia. Dedichiamo una cura maniacale ai dettagli, laviamo e stiriamo all'interno, nulla è dato fuori. **La prima cosa che guarda quando entra in un albergo?** Lo stile, una sensazione impalpabile che non ha nulla a che vedere con il lusso o con le strutture. Non lo trovo quasi mai. **La mancanza che la fa arrabbiare?** La scortesia, perché l'educazione non costa e ritorna sempre. **La cosa più inutile o sopravvalutata negli alberghi di oggi?** L'ostentazione. Copre il nulla.

